

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 1397-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE MONTINI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro delle Finanze

e col Ministro della Pubblica Istruzione

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 OTTOBRE 1965

Comunicata alla Presidenza il 16 dicembre 1965

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia ed il Belgio
in materia di esenzioni fiscali a favore di istituzioni culturali, effettuato
in Roma il 23 aprile 1965

ONOREVOLI SENATORI. — Il 29 novembre 1948 veniva conclusa una Convenzione culturale fra l'Italia e il Belgio, con la quale si priva nel dopoguerra quella politica di accordi culturali che il nostro Paese ha poi sempre perseguito nei confronti di altri Stati.

Già negli articoli di detta Convenzione si stabiliva, fra le altre clausole, anche quella relativa alla concessione di reciproche esenzioni da ogni tassa ed imposta per le istituzioni (Istituti, Scuole, Biblioteche, Filmoteche, eccetera) le cui attività sono dirette a realizzare gli scopi della Convenzione.

Lo Scambio di Note, avvenuto in Roma il 3 aprile 1965 in materia di esenzioni fiscali a favore di istituzioni belghe ed italiane, non ha avuto se non l'applicazione in termini specifici dei principi contenuti nella Convenzione del 1948.

Nella realtà, l'Istituto italiano di Cultura a Bruxelles e l'Accademia belga a Roma svolgono già da tempo le loro attività in un regime particolare: infatti, l'Istituto italiano di Cultura a Bruxelles dispone di vasti e funzionali locali in uno stabile di proprietà del Demanio italiano, che, per il fatto di essere sede anche del Consolato generale e di alcuni Uffici distaccati della nostra Ambasciata, godono di una completa esenzione fiscale; l'Accademia belga in Roma, costruita nel 1939, si avvaleva della completa esenzio-

ne venticinquennale da ogni imposta e tassa prevista dalla legislazione italiana.

Il problema della applicazione della Convenzione in materia di esenzioni fiscali è venuto realmente a porsi nel 1964, con la scadenza della esenzione venticinquennale di cui sopra. È quindi apparsa la necessità di regolare la materia su basi di reciprocità; analogamente a quanto avviene con altri Stati con i quali i rapporti nel campo culturale sono stabiliti conformemente alle norme generali che regolano i rapporti stessi. E ciò nell'interesse di favorire da ambo le parti l'attività degli istituti di cultura, riconosciuti quali mezzi di solidarietà e di collaborazione fra i popoli.

Nel caso specifico non si può non ricordare come l'Accademia belga a Roma ha svolto per 26 anni, e continua a svolgere, un'azione destinata a mantenere e sviluppare i tradizionali legami tra i due Paesi.

Lo Scambio di Note che viene ora sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento completerà pertanto la Convenzione culturale fra i due Paesi.

Per quanto riguarda i riflessi finanziari, si fa notare che la nostra Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 1397, comunica di non aver nulla da osservare per quanto di sua competenza.

Si propone quindi l'approvazione del disegno di legge.

MONTINI, relatore

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È approvato lo Scambio di Note tra l'Italia ed il Belgio in materia di esenzioni fiscali a favore di istituzioni culturali, effettuato in Roma il 23 aprile 1965.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo Scambio di Note indicato nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità alla clausola finale delle Note stesse.